

Bureau Veritas Italia certifica il carico container

Messo a punto il primo sistema di certificazione volontaria dei contenitori

Un tir che trasporta un container da 40 piedi che in curva sembra perdere il controllo. Oppure, peggio, una nave che rischia di compromettere la sua stabilità a causa di pesi del carico mal bilanciati. O ancora, container sollevati dalle gru in banchine portuali o in interporti e parchi ferroviari che si impennano mettendo a rischio la sicurezza degli addetti.

Sono solo tre esempi dei pericoli che possono essere provocati dallo scorretto carico dei container che, proprio a causa di un mancato controllo sulla disposizione e quantità dei pesi, rischiano di trasformarsi (e spesso si trasformano) in fattori di rischio che compromettono la sicurezza del trasporto e dell'incolumità delle persone.

Proprio per questo, Bureau Veritas Italia ha fatto sua una proposta formulata dal C.I.S.Co, il Centro internazionale studi containers, mettendo a punto il primo sistema di certificazione volontaria, del singolo contenitore o del sistema di qualità del cliente, che "verifichi e attesti le modalità corrette di caricazione dei container con attenzione anche ai rischi di presenza nel contenitore o sulla merce, di parassiti e organismi infestanti".

Bureau Veritas Italia si occupa della materia anche perché è ente accreditato per attività di controllo di terza parte indipendente sulla base della Csc, ossia Convention of safe container: si occupa, inoltre, delle verifiche ai processi di omologazione e certificazione periodica dei container stessi e delle tank per il trasporto di merce pericolosa secondo i codici Imdg/Rid/Adr. Anche per questo, l'istituto di certificazione ha organizzato un servizio di ispezione sulla base delle Quick guide tradotte in italiano dal C.I.S.Co: le indicazioni, oggi, sono disponibili e comprensibili anche per le piccole aziende, specie di autotrasporto, che operano nel settore del trasporto container.